

Sole 24 ore online

di Marzio Bartoloni

PIANETA ATENEI

Il CUN approva gli ordinamenti delle scuole di specializzazione appena riformate

Si completa un nuovo passaggio verso il riordino delle scuole di specializzazione previsto dal recente decreto interministeriale 68/2015 voluto dal MIUR e dal ministero della Salute. In tempi record ieri il Consiglio universitario nazionale ha definitivamente approvato gli ordinamenti di 1689 scuole di specializzazione rivisti secondo le nuove regole. Il bando per il prossimo concorso nazionale previsto per il prossimo 30 aprile quindi si avvicina senza altri scogli. A parte uno decisivo: la copertura delle nuove borse che dovrà essere decisa insieme al ministero dell'Economia anche in base agli eventuali risparmi che si otterranno con il passaggio al nuovo ordinamento. Per l'associazione italiana giovani medici difficilmente le nuove borse arriveranno a 5mila, come l'anno scorso.

Il via libera del CUN ai nuovi ordinamenti Le scuole di specializzazione e i relativi ordinamenti proposti dalle 40 sedi universitarie con facoltà di Medicina passati al vaglio sono stati esattamente 1689. Il via libera del CUN apre dunque la strada alla messa a regime della riforma del percorso di formazione per diventare medico che in media si accorcia di un anno. Con il bando del prossimo concorso che segnerà il primo atto ufficiale delle nuove scuole di specializzazione. «Il CUN con la collaborazione delle comunità scientifiche di riferimento ha portato a termine il riordino e l'adeguamento dei percorsi formativi, la riduzione della durata e l'accorpamento, ove possibile ed opportuno, delle tipologie», spiega Andrea Lenzi presidente del Consiglio universitario nazionale. «Ora il sistema - continua Lenzi - ha degli ordinamenti aggiornati e rispondenti alle richieste del legislatore, ma anche equivalenti, se non migliorate, nella potenzialità formativa a quelle precedenti ed equipollenti alle corrispondenti specialità europee». «Ora il MIUR - avverte infine il presidente dell'organo consultivo del ministero - dovrà decidere quali sedi attivare e soprattutto come aggregare e costituire le reti formative fra atenei previste dal decreto e le sedi amministrative ed i comitati ordinatori dovranno poi identificare, in collaborazione con il SSN le sedi ospedaliere e territoriali necessarie alla formazione previste dall'articolo 4 del decreto».

I dubbi sulle coperture delle nuove borse Dopo il sì del CUN ai nuovi ordinamenti il traguardo del bando entro il 30 aprile con il concorso entro luglio - come annunciato dal ministro Giannini - è a portata di mano. Resta però da capire il nodo delle risorse a disposizione per coprire le nuove borse. Il passaggio ai nuovi ordinamenti che gli specializzandi già iscritti hanno dovuto fare in fretta e furia in pochi giorni - scade oggi il termine per optare per il nuovo sistema - dovrebbe in teoria garantire dei risparmi da spendere in nuove borse. Non è chiaro però quanti hanno scelto di passare ai nuovi programmi anche perché per molti il passaggio è avvenuto più o meno al buio in assenza di piani di studio già disponibili. In più pesa l'incognita del ripescaggio dei 300 specializzandi per l'anno accademico in corso da parte del Consiglio di Stato dopo il pasticciaccio dei quiz dell'ultimo concorso: dove si andranno a pescare le risorse necessarie? Insomma i dubbi sul numero di borse disponibili per il prossimo bando non mancano: sarà il MEF ora a dare l'ultima risposta. L'associazione italiana giovani medici è già scettica: «Abbiamo la sensazione che non arriveremo ai 5mila posti disponibili dell'anno scorso», avverte Walter Mazzucco della SIGM. L'associazione ha comunque avuto conferma in questi giorni dal ministero della Salute, attraverso un parere del Consiglio superiore della Sanità, che il nuovo diploma di specializzazione avrà il medesimo valore legale sia in Italia che in Ue di quello conseguito col vecchio ordinamento.